Anno XXVII. Martedì 15 Decembre 1874 N. 290

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prerogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LEGISLAZIONE COMMERCIALE

Uno degli importanti oggetti di cui deve occuparsi la nuova Camera dei Deputati è la legislazione delle Società Commerciali, intorno alla quale venne pubblicata, colle stampe, una Memoria redatta con una ricchezza di erudizione e con una cura superiore ad ogni elogio, dal Ministro di agricoltura, industria e commercio. La febbre di speculazione svegliatasi in tutta Europa dopo la guerra Franco-Prussiana ed i disastri commerciali che ne furono la conseguenza, consigliarono i nuovi provvedimenti che si vogliono prendere e dànno al progetto un' importanza tutta speciale.

Ci si presenterà occasione altra volta di esaminare le varie disposizioni del progetto di legge.

Oggi intanto vogliamo particolarmente intrattenerci sui provvedimenti che si propongono intorno alle Società cooperative, provvedimenti che segnano un progresso notevole a favore di dette Società, poichè in essi queste associazioni sono finalmente distinte dalle altre società commerciali.

Intorno le condizioni attuali di queste mutue associazioni, molte notizie si trovano nella memoria dell' onorevole ministro Finali.

Le società cooperative, che si distinguono principalmente in Società di credito, di produzione e di consumo, hanno raggiunto in alcuni paesi uno svolgimento mirablie. Schulze-Delitzh, nella sua ultima relazione sul movimento cooperativo in Germania, ne noverò, alla fine del 1872, non meno di 2221 per operazione di credito, 440 rivolte alla produzione, 902 di consumo e 37 di costruzioni. Queste Società contavano allora 1,200,000 soci, avevano oltre 38 milioni di talleri (circa 140 milioni di lire) di capitali e di riserve, amministravano più di 100 milioni di talleri di depositi; il loro giro d'affari toccava 620 milioni di talleri.

Nell'Inghilterra e nella Scozia le Società cooperative (eccettuate le istituzioni di credito popolare, che hanno assunto colà altre forme) erano, al finire dell'anno 1872, ben 297 con 340 mila cooperanti. In quell'anno le vendite eseguite da esse ammontarono a 13 milioni di lire sterline, con un utile netto di 930 mila sterline, di cui 820 mila furono ripartite tra i soci a titolo di dividendo.

Queste cifre dimostrano a qual grado di rilevanza possa giungere, tra i popoli operosi e previdenti, questa forma moderna di associazione. In Italia essa è ancora nell' infanzia, benchè le Banche popolari mostrino di essere bene accette e diano buone speranze.

Le Banche popolari sono sorte in Lombardia dal 1863 al 1865, per opera particolarmente di un valoroso promotore della cooperazione, l'on. Luzzatti. Al 31 dicembre 1870 le Banche popolari, autorizzate come Società anonime, che avevano cominciato le loro operazioni, erano 38, col capitale nominale di L. 7,712,685 e con quello versato di lire 6,352,011. Al 30 settembre del corrente anno sommavano a 97, con un capitale nominale di lire 36,268,850, di cui erano versate lire 33,598,480. Queste Banche avevano cumulato lire 7,625,012 come fondo di riserva, raccolto depositi di varia natura per lire 89,648,400 e erano creditrici per sconti ed anticipazioni di Lire. 89,584,066.

Sebbene le nostre Società di credito popolare abbiano dovuto piegarsi alle norme prescritte dal Codice di Commercio per le Società anonime, esse si studiarono di serbare, per si quanto poteva, il carattere di associazioni di persone. Le sole Banche di Milano e di Padova furono in grado di mantenere illimitato il capitale sociale ed il numero dei soci, perchè esse vennero autorizzate, la prima avanti che il Codice di Commercio del 1865 andasse in vigore, la seconda quando esso non era ancora promulgato nel Veneto.

Le nostre Banche popolari hanno azioni nominative e non trasmissibili senza il consenso del Consiglio d'amministrazione. Benchè esse siano istituite per estendere i benefici del credito ai piccoli commercianti ed agli artigiani consentono però l'entrata ad ogni classe di persone, ed anche alle Società cooperative di produzione e di consumo, e talvolta eziandio alle Società di Mutuo Soccorso.

Le azioni sono più frequentemente di 50 lire; l' importo di esse può sempre essere pagato in piccole rate che si riducono soventi ad una lira al mese od a 25 centesimi la settimana. Ogni socio ha un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute; inoltre il numero delle azioni che può possedere è quasi sempre limitato ad un *maximum* che stà il più delle volte, tra 20 e 50 azioni.

Le operazioni principali delle Banche popolari consistono nello sconto delle cambiali ai soci con scadenza fino a sei mesi, nell' accordare anticipazioni sopra pegno ed anche senza, fino ad un valore doppio di quello delle azioni versate e per somma maggiore mediante malleverie personali; ricevendo depositi con e senza interesse e s' incaricano del servizio di cassa. In generale si prescrivono di dare la preferenza ai prestiti ed agli sconti più piccoli.

Talvolta alle operazioni indicate se ne associano altre; molte fra le Banche popolari fanno operazioni di credito agrario talune han tentato forme nuove ed ingegnose di credito, come quella di Padova, che sconta, sotto il nome di *note di lavoro*, le fatture dei lavori eseguiti e non ancora pagati dai committenti.

Giova ancora notare come, presso alcune banche popolari, quella di Milano ad esempio, la nomina dei componenti i Comitati di sconto sia in parte demandata alle Società di Mutuo Soccorso. Pressochè tutti gli Statuti deferiscono poi ad un Consiglio di arbitri la decisione delle controversie, che possono insorgere tra i soci. E occorre infine ricordare che le Banche mutue italiane, in generale, operano soltanto entro le mura della città nella quale hanno sede.

Delineati così i caratteri delle nostre Banche popolari, la memoria in discorso passa a dare qualche cenno intorno alle Società di consumo e di produzione.

Le prime Società cooperative di consumo furono fondate or è un decennio ma il loro svolgimento è stato poco rigoglioso. Al 31 dicembre 1873 se ne contavano 16, costituite come Società anonime, col capitale nominale di L. 345,280; due fra esse avevano azioni da 10 lire, una da 250, una da 60 e una da 5; tutte

---

33 APPENDICE

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE II.

Dall' amore al danaro

> On m' a présenté la coupe d' or de la courtisane; j' ai bu; mais bientôt j'ai détourné mes lévres.
> La leggenda di Marion.

Quando l' indomani Renato si recò al palazzo Sareschi e seppe che la bella andalusa era la sua visitatrice e si chiamava Margherita Devega Auvray si sentì rimescolarsi il sangue. È stato detto che la vertigine cagionata dallo sguardo di una donna è somigliantissima nei suoi effetti al panico che in certi momenti produce il pericolo, ed è vero. Per il giovane pittore Margherita era uno di quegli esseri trasparenti — mi si permetta la frase — i quali attraverso il materiale involucro lasciano indovinare che sentono, che aspirano, che anelano nel profondo dell' anima, ed ebbe paura, quasi si fosse accertato che da quell' incontro s' incominciava per lui una vita di pace, od una lotta terribile.

Renato non credeva ciecamente al fatalismo, ma sapeva che quando una donna della bellezza, della tempra di Margherita, lancia sguardi dove lampeggia una passione ardente, funesta, è necessario gridare a sè medesimi, guardati! poichè entrando nelle vostre stanze dopo aver udito il suono di una voce armoniosa e toccata una morbida mano si grida trasognati: che mare! che stelle! che abissi! io sogno, la mia testa brucia, la felicità mi soffoca, che giorno! e non è che la prefazione della mia vita!

Chi può dar torto a Renato? certe donne non vi fanno forse vedere in ventiquattr' ore l' alba ed il tramonto della passione; la culla ed il cimitero?!...

Ma l' uomo, come il corsiero arabo ha ai fianchi lo sperone del beduino, egli si trova punto da quello sperone aguzzo, addentato, del destino. Alcuni mesi dopo Renato Verneuil era innamorato di Margherita come Armando della Gauthier, geloso come Otello di Desdemona.

Erano le dieci del mattino del giorno venti giugno ed era ancora nel gabinetto della sua amante.

— Santo Iddio! diceva Margherita, lo so cosa farete per dimostrarmi vieppiù che mi amate; venderete i vostri pennelli, le vostre tele, il vostro ingegno, non dormirete la notte per lavorare, porterete al Monte di Pietà, quest' usuraio del miserabile, la crocetta di vostra madre per farmi dono d' un brillante; ma che ne debbo fare dei vostri regali, delle vostre perle, non vedete che ne ho da smaltare i vostri quadri, da riempire i vostri bossoli delle tinte?.....

— Farò di più Margherita.

— Dimenticherete la vostra famiglia.

— Più ancora.

— Ebbene, non ne faremo nulla.

— Ma cosa devo fare, uccidermi?...

— Eh via!.... una cosa semplicissima, Verneuil, amarmi!

Il giovane artista saltando al collo di Margherita ebbro di gioia esclamò.

— Ah, come io ti amo!

Quel grido, era il grido di morte di Margherita.

Amava essa Renato Verneuil?

Chi può leggere nel cuore di quelle donne che un giorno hanno creduto all'amore, alla jetattura del sale rovesciato sul desco, alle pene eterne, a tutto?...

Chi dunque può leggere nel cuore di quelle donne che investite inoltre del più superbo privilegio che la natura possa accordare, sembra abbiano acquistato il diritto che gli uomini per esse si rompono il collo? O esseri incantevoli, leggeri come le ninfe che nel poema di Virgilio si riposano durante il calore estivo sui margini dei ruscelli; seducenti creature brillanti come il cristallo; bianche tortorelle che si fabbricano i loro nidi di trine e d' *acajou*, come il mondo vi adora, va matto sempre per i vostri occhi, le folte ciglia, i vostri capelli, i quali quando sono sciolti sulle spalle d' avorio si può ad essi applicare quei versi pieni d' incanto d' Alfredo Musset:

> ..... sa chevelure qui l' inonde
> Plus longue qu' un manteau de roi!

Margherita non amava ancora seriamente Renato Verneuil, ma trovavasi in uno di quei quarti d' ora in cui la donna più depravata è stanca degli amori passeggieri, e dei piaceri a caso.

Povera Margherita! ella sovente pensava al roteante mulino, al suo lago, a Cernobbio, a Como, al cimitero dove sapeva che al di là delle sbarre, delle sacre memorie erano sepolte per sempre, ma tutte le creature come Margherita una volta cadute nel fango vi restano avvoltolate perchè non hanno la forza d' uscirne.

Vittor Ugo a proposito di queste donne ha scritto queste belle parole piene di carità evangelica:

« Oh! n' insultez jamais une femme qui tombe »

le altre le avevano fissate a 20 lire.

Undici di queste Società, quelle di Venezia, Imola, Perugia, Piacenza, Treviso, Massa Marittima, Napoli, Vicenza, Belluno, Padova e Lugo, hanno assunto il tipo della più antica e gloriosa fra le associazioni cooperative, quella dei *Probi Pionieri* di Rochdale. Le azioni di queste Società, al pari di quelle delle Banche mutue, oltre ad essere di piccolo valore, sono pagabili a piccole quote settimanali o mensili, sono nominative e danno diritto ad un sol voto, in qualunque numero siano possedute da ciascun socio. Queste società vendono ai prezzi correnti ai soci ed agli estranieri, ripartiscono gli utili tra i compratori, proporzionatamente ai loro acquisti, e dànno facoltà, ovvero impongono l'obbligo ai non soci, di lasciare accumulare le quote di utili loro spettanti, finchè abbian formato l'importo di un'azione, che viene quindi intestata a ciascun di essi.

Affini per la natura del loro scopo alle Società cooperative di consumo sono quelle di costruzioni, le quali intendono a fornire ai loro soci abitazioni a buon mercato. Parecchie Società si costituirono nelle maggiori città italiane, per alleviare alle classi meno agiate la carezza delle abitazioni, ma quasi tutte si informano ai precetti della beneficenza. Una sola ha assunto le forme della cooperazione, la Società anonima genovese, che ha ora un capitale versato di lire 322,749 con azioni nominative da 75, 100 e 125 lire. Ogni azione dà diritto a concorrere, per estrazione a sorte, all'acquisto di un quartiere, pagabile in rate preventivamente determinate.

Una sola Societa cooperativa di produzione, che abbia assunto legalmente la forma anonima, esiste ora in Italia, quella dei lavoranti sarti di Bologna. Il suo capitale nominale è di 20,000 lire, di cui al finire del 1873 erano versate 6123. Tristi sorti ebbe la Società cooperativa dei tipografi di Milano, e invece promette ora di prosperare la Società anonima dei capi operai calzolai di Torino col capitale di lire 30,000 di cui 21,000 sono versate.

Di altre istituzioni cooperative di produzione non costituite come Societa anonime, però poche di numero e poco rilevanti, l'on. ministro di agricoltura dichiara di non occuparsene, e solo avverte che cominciano a trovar favore le lotterie sociali, le associazioni di proprietarii per acquisto ed uso in comune di macchine agrarie, per compra di semenza di bachi, per l'esercizio di stazioni di tori da monta e che anche il concetto della cooperazione per la produzione enologica va facendosi strada. Dichiara inoltre che molte di queste Società assumerebbero certo la forma anonima, se alcune prescrizioni generali del codice vigente non vi ponessero ostacolo.

Notizie Italiane

ROMA — Domenica s'impegnò battaglia nella Camera dei Deputati, e fu decisa con un voto per appello nominale favorevole al ministero.

Il punto controverso era l'ordine del giorno *Sorrentino*, il quale implicava l'accusa per il ministro delle finanze di aver violato il regolamento di riscossione della tassa sul macinato, per uno scopo fiscale.

Il ministro non poteva rimanere sotto il peso di quell'accusa cui l'opposizione dava evidentemente una importanza politica, e insistette perchè la Camera con un voto esplicito manifestasse il suo parere.

Il ministro ha trovato nell'onor. *Sella* un valido appoggio.

Oltre a quello del Sorrentino furono presentati altri ordini del giorno, come i lettori possono desumere dal resoconto parlamentare.

Il ministro accettò quello dell'onorevole *Fossa*, che venne approvato per appello nominale con 188 voti contro 143.

— Riario Sforza, arcivescovo di Napoli, giunse in Roma da quattro giorni, si è ieri l'altro presentato in Vaticano, dove è stato ricevuto in udienza dal Papa.

Ieri l'altro mattina era ammessa all'udienza dal Papa ancora S. E. il signor barone Piché De Tetoghem, inviato straordinario e ministro del Re del Belgio presso la Santa Sede.

— Ieri (13) si è costituita la Commissione pel progetto di legge sulla Sila di Calabria, nominando a presidente l'onorevole Mancini, ed a segretario l'on. Martire.

MILANO — Si annuncia prossima la fusione del giornale *Il Corriere di Milano* col *Pungolo.*

GENOVA — Ci viene comunicato il seguente telegramma ricevuto dal Console generale della Repubblica Argentina in Italia e della Legazione di detta Repubblica in Parigi.

« Ufficiale — Buenos-Ayres 9 dicembre, Roca ha vinto e fatto prigioniero Arredondo colla sua armata.

« La stessa settimana ha visto la resa delle due armate insorte ».

« La pacificazione è completa ».

(*Voce Libera*)

PISA — Uno scontro ad arma bianca aveva luogo il 12 mattina in prossimità di Pisa nel luogo detto le Trincere, fra due Corsi: uno *maire* repubblicano di un piccolo Comune della provincia di Ajaccio, e l'altro direttore del giornale bonapartista *Le Corse.*

Il primo rimase ferito assai gravemente al petto. Soccorso da alcuni contadini che transitavano in quelle vicinanze fu depositato in una casa prossima, dove fu visitato dai medici, non avendo il suo stato di salute permesso di trasportarlo in città.

RAVENNA 13 — Scrivono alla *Patria:*

Numerosi sono gli arresti eseguitisi in seguito alle nuove rivelazioni del noto Giovanni Resta. Forse dovremo assistere ad un altro grandioso processo.

Domani la Corte d'Assisie pronunzierà la sentenza in contumacia contro i latitanti Romagnoli Sante, Savorelli Giovanni, Calderoni Diego e Doni Gualtiero.

NAPOLI — Si ha notizia da Napoli che i titoli di rendita, che finora sonosi rinvenuti *alterati*, non sono soltanto 3, come assicurava ieri l'altro la *Gazzetta Ufficiale*, ma 14. Di questi, 2 appartengono ai signori Marucco, 7 a parecchi cittadini che hanno dichiarato di averli ricevuti dai signori Marucco medesimi 2 al principe di S. Antimo, 1 al signor Guppy, 1 al signor Rossi, ed 1 al signor marchese De-Luca.

— Nell'Isola del Liri perdurano le scosse di terremoto così frequente e sensibili da costringere gli abitanti a pernottare all'aria aperta. Nel villaggio della Porta nel Comune di Sora sono crollate dieci case; molti individui sono stati feriti più o meno gravemente.

Anche a Potenza il giorno 7 furono avvertite due scosse di terremoto ondulatorio, che fortunatamente non produssero danni.

MESSINA — È stata arrestata una banda di venti malfattori.

PALERMO — Un Dispaccio particolare da Palermo annunzia che nella notte dall'8 al 9 corrente una pattuglia di carabinieri e soldati incontrarono a Castello Gressi, territorio di Piazza Armerina, una banda di malandrini, i quali si diedero alla fuga facendo una scarica. Un carabiniere ed un soldato rimasero uccisi.

Notizie Estere

FRANCIA — La *Patrie* riporta la voce che la composizione del Ministero potrebb'essere modificata durante le vacanze. Si dice altresì, che il maresciallo Mac-Mahon potrebbe a profitto le vacanze della fine dell'anno per prendere una risoluzione definitiva a proposito delle leggi per l'ordinamento dei suoi poteri.

SPAGNA — I carlisti si erano affrettati un po' troppo ad annunziare la partenza del maresciallo Serrano pel Nord. Esso non è giunto a Logrono che l'altro ieri mattina. Questo ci mostra con quale cautela vadano accolte le informazioni carliste.

La *Correspondencia* dice che il maresciallo si reca nel Nord onde tentare uno sforzo per porre fine alla guerra. Se dopo aver dato un buon colpo ai carlisti, le circostanze rendessero possibile o accettabile un *convenio* come quello di Vergara o come quello di Amorovieta, il duca della Torre risolverà sul da farsi: intanto non ha altro scopo che battere il nemico e indebolirlo. Questo è il vero. Tutto ciò che si è detto in contrario non sono che ipotesi e congetture.

RUSSIA — Duecento cinquanta giovani studenti delle università di Kiew, di Mosca e di Nijni-Nowgorod furono il 27 dello scorso novembre inviati a Tobolsk in Siberia, sotto una forte guardia di cosacchi del Don.

Essi sono accusati di mene socialistiche.

Tuttavia si spera a Pietroburgo che l'imperatore sia intenzionato di commutare la pena loro in pena più mite, epperciò si annunzia ch'egli abbia nominata una Commissione composta di autorevoli personaggi per rivedere i gradi di reità d'ogni singolo imputato.

Cronaca e fatti diversi

Concorso Agrario regionale. — Le provincie comprese nella V.ª circoscrizione destinata al concorso agrario, che deve aver luogo nel Maggio p. v. con sede in Ferrara, si sono già accinte a stanziare nei loro bilanci le somme occorrenti per contributo nelle spese dei premi, e per degnamente figurare al concorso. Per quanto sino ad ora si conosce, la Provincia di Rovigo à disposto L. 2500, Verona L. 2000, Padova L. 1600, Pesaro L. 500. La Provincia di Forlì ha autorizzata la sua Deputazione ad assegnare la somma occorrente, che ancora non conosciamo. Le altre provincie, che fino ad oggi non hanno presa alcuna deliberazione riguardo al concorso pecuniario, quanto prima se ne occuperanno.

Margherita viveva a Milano, era bella, dimorava in un palazzo, ed era l'amante di un vecchio duca. Come e dove ritrovare il filo che doveva attaccarla alla vita?

Lo sperò coll'amore, si è così forti quando si spera.

La speranza! il grande, il solo, l'eterno conforto dell'umanità.

Ed intanto che le più disordinate idee turbinavano nella mente di Margherita, chi potrebbe immaginare ciò che fantasticava Verneuil che amava e non indovinava se la Devega nutriva per lui una passione o fosse un capriccio da cortigiana?...

Quale sinfonia doveva creare la sua anima vergine, e come doveva sentirsi beato nel pensare di condurre al fianco di Margherita quella esistenza pura, innocente, priva delle disgrazie che Milton ha descritto nel suo *Paradiso perduto*, e che fu la divisione del primo uomo e della prima donna!...

Renato s'isolò dal mondo, abbandonò i suoi compagni d'arte; il caffè degli artisti perdette un bevitore d'absenzio e di *rhum*, e Fiorenza una sartorella di Porta Ticinese, struggevasi in lagrime da mane a sera, poichè ella temeva di perdere per sempre il suo Renato.

Erano le otto del mattino e Renato si beava diggià ai raggi di uno spendido sole. Era mesto e taciturno come un frate nella sua cella, guardava i passanti con noncuranza ed appena scorgeva una donna appoggiata al braccio d'un giovane, mormorava con repressa collera: perdio! essi sono felici, essi!..

La sera innanzi aveva leticato con Margherita.

Egli udì battere alla porta.

— Avanti, disse Renato.

— Lo credo, io, rispose una voce fresca, argentina, simpatica.

— Tò, chi vedo, Fiorenza... o mio Dio!

Fiorenza lo saluta, lo fissa, ed esclama:

— Renato! Renato! tu invecchi giorno per giorno.

Renato assunse un'aria d'uomo, annojato, inquieto.

— Hai altro a dirmi? chiese con modo burbero.

— Che ti amo!... grido Fiorenza abbracciandolo da soffocarlo.

— Grazie, rispose secco Renato svincolandosi da quella stretta in quel momento importuna.

— Grazie! ripetè indispettita Fiorenza, come tu fossi un fattorino al quale io avessi dato una mancia.

— Ti prego, Fiorenza, questa mane non sono in vena di far dello spirito.

— Eh.... che umor tetro! E così ho bisogno d'amore, sai, questa mattina ho assoluta necessità che tu mi dica che mi ami, e che mi amerai sempre, ma sempre. E poi ho un'altra cosa a dirti... anzi due.

— Sbrigati, non ho tempo da perdere.

Fiorenza si mise a ridere sgangheratamente.

— Devi forse recarti alla galleria dei quadri? non temere i quadri non escono di casa.

— Fiorenza, tu m'annoi.

— Eh via! burlone! Dunque il primo segreto è che sei invitato per domani ad una merenda. Vi sarà il copista Gargioli, Lulina la cappellaja, e poi quel matto di Remigio il futuro tragico... accetti?...

— Non posso.

— Oh! ci siamo col non posso. Tu verrai.

— Verrò, rispose Verneuil seccato alla follia.

Fiorenza si levò lo scialetto e s'adagiò su di una poltrona.

— Veniamo al secondo segreto, disse.

Fiorenza corrucciò la fronte e mise la testa fra le mani. Frugava nella sua memoria.

— Il secondo segreto.... il secondo.... disse poscia, ah! ora mi rammento, sono gelosa, sai. Mi hanno detto che tu amoreggi con una gran dama di Via S. Giuseppe... bagatelle! ti sei messo a pedinare le alto locate... le aristocratiche. Non valgono quanto noi, veh, Renato, ricordatelo bene; codeste donne non hanno cuore. Te lo dice Fiorenza che t'ama sul serio, e tu lo devi ricordare quando povero artista, da tutti obliato, ti ho sovente rattoppato *gratis* la biancheria, e cucito e ricucito il solo pajo di calzoni color latte e caffè, me lo ricordo ancora come fosse oggi, che stava appeso al tuo tarlato guardarobe.

— Io non amo nessuno, nessuna donna si sovviene di me, di me povero imbrattatele.

Fiorenza diventò rossa come vino.

— Tu menti! mio caro.

— Fiorenza!

— Tu menti come un cocchiere, ripetè la sartorella.

— È una lite che tu vuoi!

— No, esigo una spiegazione.

Renato era sul punto di perdere la pazienza.

— Tu m'annoi, Fiorenza, rispose infastidito.

— Mi rispondi così, e monti su tutte le furie? ma dunque ella ti avvelena l'esistenza? O brutta sguajata!..

— Fiorenza non una parola di più.

— È una squaldrina!

Renato non potè frenarsi e livido come un morto, urlò:

— Fiorenza! rispetta quella donna, o per l'anima tua...

— Ah!.. dunque è vero ciò che mi hanno raccontato, tu ami un'altra donna... m'inganni... ho il diritto di essere gelosa, rispose la sartorella ridendo sardonicamente. E chi è dessa? rispose con una calma fittizia.

— Cerca, mia cara.

(*Continua.*)

Esprimiamo i più cordiali ringraziamenti a quelle provincie che si sono così premurosamente interessate alla nobile impresa, ed eccitiamo le altre a coadiuvarci con pari solerzia e buon accordo. Trattandosi di uno scopo tanto onorevole, il nostro invito non può riuscire poco efficace. La nostra provincia ha già cominciato a far il proprio dovere, collo stabilire in preventivo Lire 25,000, nè mancherà di proseguire alacremente l'opera intrapresa.

Teatro Comunale. — Per ben due volte la società dei Palchettisti fu convocata in Adunanza onde deliberare in merito allo spettacolo d'opera nell'imminente stagione di Carnevale, ed ambo le volte l'adunanza andò deserta per difetto di numero. La prima volta gl' intervenuti se non andiamo errati furono 13, la seconda 11 — ! !

La Commissione ha indetta per domani sera un'altra Adunanza nella quale qualunque sia il numero degli intervenuti verrà presa una definitiva deliberazione sul seguente oggetto:

« Proposta di mantenere pel prossimo Carnevale 1874-75, e quando venga aperto il Teatro Municipale col concorso di una dote per parte del Comune, la tariffa sui canoni in vigore a tutt'oggi e di cui alla Tabella secondo la Convenzione 28 giugno 1871, salva la facoltà nei Signori Palchettisti di non usare del palco rimandando la chiave all'impresa, nei termini del concordato fondamentale 22 Gennaio 1861. »

Noi crediamo fermamente che anche adottata tale proposta, il Consiglio Comunale non derogherebbe dalla sua deliberazione 3 Decembre, se prima non fosse assicurato che una ragguardevole maggioranza di palchettisti userà della proprietà dei Palchetti corrispondendo il canone richiesto.

Siamo ormai alle feste natalizie e frattanto si perde un tempo preziosissimo nel mentre sono in giuoco i vitalissimi interessi di tante povere famiglie ed il decoro stesso del paese.

Facciamo appello allo zelo della Commissione e della Direzione teatrale, a quanti hanno in petto carità di Patria perchè simultaneamente alla deliberazione che non è a dubitarsi verrà presa domani sera, si venga ad un compatto accordo nel senso dianzi espresso, onde il Consiglio essendo cambiate le circostanze che motivarono la sua prima deliberazione, possa, rendere paghi i voti dell'intera cittadinanza.

Società B. Tisi da Garofalo. — (*Comunicato*).

Alla Mostra Permanente furono presentati i seguenti nuovi lavori:

1° *Porta degli Angeli in Ferrara* del sig. dott. Filippo Bordini.
2° *Sul lago* del sig. dott. Enea Vandeghini.
3° *Studio dal vero* del sig. Giovanni Barbieri.
4° *Un templario* del sig. Deograzias Lasagna di Parma.
5° *Vasi di ripiego*) del sig. Gaetano
6° *Un povero Borgo*) Trenti di Milano.

Il passaggio di Venere. — Da notizie telegrafiche rilevasi che il passaggio di Venere si potè osservare bene a Calcutta ad Alessandria d' Egitto, a Nangasaki, a Indore, a Melbourne. A Madras non si potè osservare quasi nulla, a motivo delle nubi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

13 Decembre

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 1 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Castaldi Giovanni di Quacchio, di anni 22, ortolano, celibe, con Botti Carlotta di B. S. Giorgio, di anni 23, giornaliera, nubile — Borghi Antonio di Boara, di anni 20, giornaliere, celibe, con Droghetti Videlmina di Mizzana, di anni 22, giornaliera, nubile — Travagli Vincenzo, di Consandolo di anni 25, giornaliero, celibe, con Ascanelli Adelaide di B. S. Luca, di anni 27, giornaliera, nubile — Maini Antonio, di Ferrara, di anni 54, muratore vedovo della Bernardini Luigia, con Ridolfi Maria, di anni 42, servente, nubile — Peroli Pietro, di Ferrara, di anni 25, impiegato, celibe, con Cavallina Maria di Ferrara, di anni 23, nubile.

MORTI — Bordini Giovanni di Ferrara, di anni 70, possidente conjugato (tifoidea) — Gambini Carlo di B. S. Giorgio, di anni 35, birociante, celibe (pneumonite sinistra) — Masotti Teresa di Codifiume, di anni 46, villica, moglie di Boari Rafaele (catarro intestinale cronico da pellagra).

Minori agli anni sette N. 1.

14 Decembre

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 3 — Tot 8.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Gagliardi Cleto di Ferrara di anni 64, agente, conjugato (febbre appopletica).

Minori agli anni sette N. 0

REGIO LOTTO
Estrazioni del 12 *Dicembre* 1874

ROMA	—	49	10	90	83	85
FIRENZE	—	4	15	68	1	83
TORINO	—	80	45	83	27	13
MILANO	—	42	35	30	21	79
VENEZIA	—	30	35	73	90	22
NAPOLI	—	35	41	17	36	32
BARI	—	59	27	86	5	83
PALERMO	—	43	89	85	35	90

PARLAMENTO NAZIONALE
Roma 13. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Discussione del bilancio dell' entrata.

Si continua la discussione intorno all' ordine del giorno di Sorrentino riguardante il regolamento per la esecuzione della legge sulla tassa del macinato.

La Porta, Della Rocca, Crispi e *Mussi*, sostengono che il Ministero eccedette dalle attribuzioni del potere esecutivo in alcune disposizioni di detto Regolamento.

Minghetti sostiene di non essere uscito dalle sue attribuzioni, applicando, secondo le facoltà concesse dalla legge sul macinato ed alcune disposizioni parlamentarie della tassa sul dazio-consumo la riscossione della tassa del macinato. Ammette nonpertanto che, onde evitare difficoltà ed inconvenienti di esecuzione, possa giovare esaminare nuovamente le disposizioni del regolamento, e ciò promette di fare, ma se si crede che egli abbia comunque violato la legge, il quale supposto egli respinge, desidera, e prega la Camera che voglia chiaramente significarlo con un voto esplicito.

Sorrentino osserva che l' art. 5 della legge del macinato sopra cui il Ministero si fonda per giustificarsi, concede di applicare solamente le sanzioni penali contenute nel regolamento relativo alla tassa del Dazio Consumo e non le altre disposizioni.

Sella parla della tassa di cui si tratta delle difficoltà dell' esecuzione di cui si deve tener conto. Ammette che esaminandole regolarmente si possono studiare i temperamenti consigliati dalla esperienza.

Dichiara che voterà contro qualunque proposta tendente a biasimare ed *infirmare* questa amministrazione.

La discussione è chiusa.

Vengono presentati e svolti nuovi ordini del giorno di *Fossa, Negrotto, Mancini* ed altri.

Minghetti rinuova le dichiarazioni già fatte che cioè non dissente dal riesaminare il regolamento in questione. Respinge ogni dubbio circa la violazione della legge, aggiunge dover respingere l' ordine del giorno di Mancini, non accettare quello di Negrotto ed ammettere quello di Fossa.

Sorrentino e *Mancini* ritirano l' ordine del giorno associandosi a Negrotto. Si vota per appello nominale sopra quello di Fossa che è così concepito:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze passa all' ordine del giorno. »

È approvato con 188 voti contro 145. Uno astenuto.

Pace allo Spirito di Aristide Cavazzina

Questo nostro concittadino, nella verde età d'anni 21, fornito di non comune ingegno, diligente, onesto, gentile dei modi ed operoso, sebbene tanto giovine nella carriera degli impieghi, era giunto a tale che il Ministero lo aveva mandato da circa sette mesi a reggere l'Ufficio dell'Agenzia delle Tasse di Civitavecchia.

Preso colà da fierissima malattia (Angina difterica) in 24 ore egli moriva, spirando l'estremo anelito Venerdì 11 corrente Dicembre 1874, lasciando superstiti la sua povera Madre derelitta inconsolabile, e l'avolo paterno quasi ottuagenario Giorgio Cavazzina già Maestro elementare nelle scuole Comunali.

Povero Aristide! Quante speranze svanirono colla tua morte, e quale sventura per la tua povera famiglia!

Questo breve cenno possa almeno valere di qualche conforto ai tuoi cari ed agli amici cui fosti così dolorosamente rapito.

L. C.

Marrara 14 Dicembre 1874.

Anche un altra cara esistenza la fatale Parca ci ha rapita!

GIUSEPPINA BRUNELLI, giovinetta diciottenne, amore, speranza, delizia dei genitori — quanti l' avvicinarono ne apprezzarono le doti veramente sorprendenti: l'amarono e la tennero per amica e confidente.

Il padre, la madre, i fratelli, gli amici l' amarono viva con tutta l' effusione dell'anima e morta la piangono colle lagrime del cuore, mentre aspettano che il Tempo colle *sue fredde ali* venga a lenire il loro immenso dolore!

C. S.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Londra* 14. — Il Parlamento si riunirà il 5 febbraio.

Montevideo 10. — Le comunicazioni telegrafiche fra Montevideo e Valparaiso sono ristabilite.

Allessandria (Egitto) 13. — *Ufficiale.* — L'amministrazione dei beni del Kedivè annunzia essere pronta a scontare tutte le obbligazioni, compresa la scadenza di marzo, mediante l'abbuono in ragione dell' 8 0|0 all' anno. Il denaro abbonda.

Ravenna 14. — Il *Ravennate* pubblica la sentenza pronunziata contro i latitanti nella causa d'associazione di malfattori.

Sorelli è stato condanato a morte — Romagnoli alla galera in vita — Doni e Calderoni a 10 anni di reclusione.

Vienna 14. La Camera dei deputati approvò il bilancio del 1875.

Berlino 14. — Processo Arnim. Il Segretario dell'ambasciata d'Holstein depone che non era incaricato di sorvegliare Arnim. Cita le parole di Arnim che non darà le dimissioni, ne sarà posto ni disponibilità perchè possiede scritti compromettenti Bismark. Soggiunge che il giornalista Lansberg gli riferì che Arnim diceva: Sembra che Bismark voglia una nuova guerra con la Francia. L' interrogatorio è chiuso.

Pietroburgo 14. — L'imperatore si recò a visitare gli imbasciatori d'Austria e d'Inghilterra.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	13	14
Rendita italiana . .	73 21 n	73 20 n
Prezzi fatti: Rend. it.	75 45 fm	75 57 fm
Oro.	22 16 c	22 15 c
Londra (3 mesi) . .	27 56 »	27 55 »
Francia (a vista) . .	110 90 »	110 80 »
Prestito nazionale. .	62 — n	62 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	791 — fm	793 — »
Azioni Banca Nazionale	1778 — »	1797 50 »
Azioni Meridionali. .	358 50 n	362 — n
Obbligazioni » . .	213 — »	213 — »
Banca Toscana. . .	1522 50 fm	1536 50 fm
Credito mobiliare. .	668 — »	676 — c
Italo Germaniche . .	252 — n	255 — n
Banca Generale. . .	420 — »	430 — »

Borsa ferma.

Diffida

Per ogni effetto restano colla presente diffidati li signori Brisi e Soci Proprietari della Fabbrica di Carta in Pontecchio Provincia di Bologna, di non pagare nelle mani di chichessia le due Cambiali qui sotto descritte le quali sono state smarrite dal sottoscritto, ed a lui solo sono pagabili, come da lettera 4 corrente.

« Pagherò emmesso dalli suddetti a favore di Gaetano Fiorini di L. 998. 20 scadente alla fine di Gennaio 1875 pagabile in Bologna al domicilio S. Mammolo N. 101. »

« Tratta fatta da Gaetano Fiorini a carico dei suddetti e dai medesimi accettata di L. 1266 scadente alli 20 Febbraio 1875 pagabile in Bologna al domicilio S. Mammolo N. 101. »

Ferrara 11 Dicembre 1874.

G. Fiorini.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(1.ª Inserzione)

Ad istanza delle signore Modesta e Maria sorelle Scacchetti di Ferrara e per elezione nello studio e presso l' avv. Enrico Ferriani Via Borgo Leoni N. 57.

SI RENDE NOTO

che in forza di Sentenza 29 Maggio 1874 e successiva 3 Novembre scorso mese dell' intestato Tribunale ed a carico di Santa Venieri vedova Forlani di Ferrara per un debito ipotecario di L. 754. 56. Si procederà dinanzi al Tribunale Civile di Ferrara all' udienza che terrà nel giorno di Martedì diciannove (19) Gennajo 1875 prossimo venturo alle ore 10 antimerid. all' incanto e successivo deliberamento a favore dell' ultimo e miglior offerente degli infradescritti

Stabili

A) Casa di civile abitazione situata in Ferrara nella Via di S. Romano distinta al civico N. 3015 e col N. 90 di nuova anagrafe, segnata in mappa col N. 1548 e costituita di vari corpi di fabbrica eretti attorno ad un cortile di forma irregolare e comprendenti il piano terreno, due piani superiori ed un ampio granajo: confina a levante colla strada di S. Romano, a ponente colle ragioni Taddei Domenico già Venieri, a tramontana colle ragioni Bevilacqua, a mezzodì quelle Masi conte Cosimo, già Pacchieni, Leoni Camillo ecc. Questo stabile fu stimato dal Perito Previati di un valore netto di L. 4943. 91 e la tassa erariale principale nell' anno 1872 fu per questo stabile di L. 23. 41.

B) Casa di civile abitazione posta in Ferrara in Via Vaspergolo alli civici Numeri 2971, 2972, 15 e 17 di nuova anagrafe, distinta in mappa censuaria col N. 4294 composta di vari corpi di fabbrica eretti attorno ad un cortile di forma irregolare e comprendènte per alcuni di essi il piano terreno, e due piani superiori, mentre qualche altro ha un solo piano sopra il pian terreno: confina a levante colla Chiesa del Suffraggio, a ponente colle ragioni Pavanelli Francesco ed essa Via, a mezzodì colla Via Vaspergolo, ed a tramontana colle ragioni Luigi Saracco. Questo stabile fu stimato dal perito di un valore netto di L. 6601. 85. La tassa erariale nell' anno 1872 fu di L. 38. 44.

C) Utile dominio e miglioramenti di casa di civile abitazione posta in Ferrara in Via Corso di Porta Romana segnata col N. 32 di nuova anagrafe, e nelle Mappi Censuarie col N. 4294 di ragione direttaria Anelli dott. Nicola, cui corrispondonsi annue L. 37. 24 in base d' investitura 11 Novembre 1771 del Notaro Flaminio Borzani. D' essa si costituisce del piano terreno e del piano superiore e di un granajo, e posteriormente alla casa un corticello con fabbrichetta per la latrina e l' acquajo; confina a levante colla Via Corso Porta Romana, a ponente con Pareschi Martino, a mezzodì con Fiocchi Eleonora, a tramontana colle ragioni Anastasi Giorgio, Pio, Teresa e Luigi. Dal perito venne stimata di un valore di it. L. 1576. 39 senza la detrazione però del diretto dominio di L. 37. 24 annue a favore Anelli, ed il suo tributo erariale nell' anno 1872 fu di L. 11. 25.

La vendita sarà eseguita in tre distinti lotti, ciascuno dei quali si comporrà dello stabile superiormente descritto sotto le indicazione di lotti di cui sopra: L' incanto sarà aperto sui prezzi di stima indicati nella cennata perizia giudiziale ridotti di tre decimi e così pel primo lotto sul valore netto di L. 3460. 71, il secondo di L. 4681. 31, e il terzo di Lire 1103. 50. Ogni aspirante dovrà depositare prima dell' incanto nella mani del Cancelliere la somma di L. 500 per il primo lotto, di L. 700 per il secondo e di L. 400 per il terzo, approssimativo ammontare delle spese di vendita, nonchè il decimo del prezzo di ciascun lotto, e cioè per il primo lotto di L. 346. 07, per il secondo di L. 468. 13 e per il terzo di L. 110. 35. Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire venti per ognuna. La succitata Sentenza 29 Maggio 1874 dichiara aperto il giudizio di graduazione sulli prezzi di vendita, delega all' istruzione il Giudice signor avv. Ulisse Zanotti ed ordina alli creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande motivate di collocazione e li documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del bando. Le altre condizioni dell' incanto risultano dal bando giudiziale 5 Decembre 1874 notificato, pubblicato, affisso e depositato a termini dell' art. 688 Codice di Procedura Civile.

Ferrara Studio Ferriani 14 Decembre 1874.

A. Grossi — Proc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

Società Generale di Assicurazioni

Contro le perdite sul Turf

Sede Sociale 25 Moorgate Street, *Londra*
Succursali a Newmarket, Doncaster, Epsom, Lewes, Kingsclere, Richmond, Ascot, Goodwood, Chantilly, Middleham, Manton, ecc. ecc. ed in tutti i centri ippici.

COMITATO DI DIREZIONE:

Presidente — **Lord Lennox.**

Vice Presidente — **Sir Henry Horatio Wraxall** (Baronet) Bolingbrooke Park, Surrey.

Amministratori — Signori **Captain H. C. Berkley** Tattersall London — **Duca E. Pinelli de Castelluccio**, Tocco, Cossenza. — **Sir Edwin Pearson** (Baronet) Wimbledon Surrey. — **Captain Hamblyn Dent R. A.** 12 Regents Square London. — **William Osborne** *Amministratore, Gerente*, 25 *Moorgate Street, London.*

Banchieri. — **The Banck of England.** — **The London and County Bank** e tutte le sue succursali.

Consulente legale della Società — **W. E. Geatly Esq** primo Commissario Regio della Corte Suprema, Stafford Villa, Britson Rise, London.

Portando a conoscenza del Pubblico Italiano questo mezzo unico di far fortuna in poco tempo e senza alcun rischio, i Direttori della *Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf* sono mossi dal desiderio di propagare in Italia un sistema che vi è ancora sconosciuto quantunque le corse di cavalli non abbiano raggiunto nel Regno d'Italia le proporzioni considerevoli che hanno preso in Inghilterra ed in Francia, ed è incontestabile che alla mancanza di iniziativa da parte degli amatori delle corse è dovuto il poco interesse portato fino ad ora dal Pubblico Italiano agli avvenimenti concernenti le corse in Inghilterra.

La gran distanza che separa il Regno d'Italia da quello della Gran Brettagna ha, può essere, contribuito a questo stato di cose, e la difficoltà di operare sul Turf in tempo opportuno e con tutta fortuna di benefizio ha probabilmente stornato il Pubblico Italiano da un piacere facile e lucrativo al più alto grado. Da un'altra parte l'Agente *Bookmaker* che solo ha interesse alla cosa, lavora per sè e non per la sua clientela, non cerca che di realizzare una gran fortuna (e vi arriva al 90 per cento) a carico delle persone che operano con lui. È inutile dire che la riuscita, e per contro la fortuna non può toccare che a quelli al fatto dei più piccoli dettagli concernenti i Cavalli da Corse, i loro proprietari i loro *traineurs*, i loro jockeys, la fluttuazione della côte, il motivo di un aumento o di un ribasso prodotto a profitto od a carico di un animale impegnato, la distinzione da farsi fra il favorito *attuale*, e il futuro vincitore, in una parola conoscere a fondo il mestiere del *Bookmaker* è la condizione *sine qua non* del successo. Se non possiede queste informazioni l'interessato può dapprima (salvo un caso sorprendente) fare il sacrifizio del Capitale impiegato. Per rimediare a questo inconveniento, che prendeva di giorno in giorno delle considerevoli proporzioni, certi *gentlemen* ben conosciuti sul Turf risolvettero, sono circa 10 anni, di mettere un termine al monopolio di far fortuna in una maniera così rapida e sicura che possedevano allora i *Bookmakers* e per raggiungere lo scopo che si proponevano formarono *la Società Generale Anonima di Assicurazioni contro le perdite sul Turf.*

Grazie alle informazioni che la Società possedeva fu in grado dal principio di garantire le messe che gli venivano spedite in modo che qualunque perdita divenne impossibile, ma ancora assicurò dapprima a tutti i clienti un benefizio certo, variante ben inteso secondo l'importanza del capitale spedito. La Società Generale non prelevava sull'ammontare della messa e degli utili riuniti che una commissione di 2 1⁄2 0⁄0 (commissione assai minima come si vede e che è ben lungi da essere in proporzione cogli utili realizzati). Dal primo anno i risultati ottenuti dagli interessati furono così brillanti che la Società Generale fu obbligata di estendere dovunque le sue relazioni e ramificazioni. Se il Pubblico vuol darsi la pena di seguire il nostro ragionamento, comprenderà immediatamente quanto lo scopo che si proponeva la Società sia stato comodamente raggiunto.

Sul Turf come alla Borsa, ciò che influenza è il listino (côte) *capitale!* Più questo è considerevole più la fluttuazione del listino è notevole. Allorchè a un enorme giro di fondi si aggiunge una intima conoscenza e profonda di tutti dettagli del Turf il successo è doppiamente certo. Nel caso che le informazioni che precedono non paressero sufficientemente chiare un esempio in appoggio delle asserzioni avanzate dissiperà ogni dubbio. Mettiamo che un Cavallo sia cotato (quindici giorni prima della corsa) *al venti* contro *uno*. Col mezzo del capitale di cui dispone la Società Generale fa avanzare la Tariffa al *sette* contro *uno*; utile **netto** *tredici* punti dei quali profittano gli interessati. Avviene lo stesso quando si tratta di un favorito colla differenza che il movimento è fatto allora al ribasso.

Ecco d'altronde le cifre in appoggio di quanto precede, cifre rilevate all'ultima riunione di Ottobre (16 Ottobre 1874) al Newmarket.

CORSE DI NEWMARKET (Messa Lst. 100).

Nome del Cavallo impegnato	Betting 15 giorni prima della corsa	Listino prodotto dalla Società	Differenza	Utile sulla messa senz'altra operazione
PENTITRE	40 contro 1	8 contro 1	32 punti	L. S. 400

Ora queste 400 Lst. sono state prodotte senz'altra operazione tranne quella della fluttuazione, ed e con questo primo benefizio (che la Società ha *quintuplicato* sul campo delle corse) che le scommesse sono state contrattate. Dunque il capitale non è mai intaccato.

Si comprenderà ora l'influenza materiale che esercita la Società Generale su tutte le corse e si vedrà egualmente che la concorrenza (concorrenza leale s'intende) è impossibile, perchè occorre un capitale immenso per poter operare con piena sicurezza, e che non è dato a un semplice particolare di poter disporre di più milioni. *L'unione fa la forza* ed è l'agglomerazione di capitali di dieci o dodici mila interessati che permette alla Società Generale di garantire un *utile importante ad ogni persona che gli confida dei fondi.*

Il successo ottenuto dalla Società Generale ha ispirato ad una quantità d'individui l'idea di imitare la sua maniera di operare. Si comprende dopo quanto abbiamo descritto a quali resultati disastrosi sono stati destinati quegli infelici che si sono lasciati prendere nell'inganno, ed è per evitar questo al Pubblico Italiano che la Società Generale si decide a far conoscere il suo sistema. Non saprebbe mai troppo impegnare gli Italiani a diffidarsi di certe sedicenti *Agenzie di Parigi* che non possedendo alcun capitale non possono riuscire che a compromettere i Capitali che gli vengono confidati. La Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf al contrario è come nel mondo intero. Le sue ramificazioni si estendono dappertutto, e le sue operazioni sono alla conoscenza di tutti così scrupolosamente onorevoli come lucrative. Essa non è stata stabilita che allo scopo di proteggere quelli che non potendo, o non volendo consacrarsi a decifrare un enigma incomprensibile. desiderano nondimeno realizzare forti utili, *senza esporsi a subire una perdita..* La Società Generale fa la guerra ai *Bookmakers,* gli impedisce di approfittare del candore del pubblico cognito delle finezze del mestiere, e mette gli interessati al corrente del più piccolo mistero del *Ring.* Quelli che impegnano il loro danaro senza conoscere *dapprima* tutti i segreti del Turf non possono attendersi che la rovina, e ciò per numerose ragioni che si presentano tutti i giorni, e delle quali ecco le più evidenti.

1. Un cavallo si trova in condizioni eccellenti al momento che la partita è impegnata, ma diviene la vittima di un caso oppure è preso da leggera indisposizione mentre *l'entrainement* ha luogo.

E così privato de' suoi mezzi concorre a condizioni svantaggiose e non può arrivare *primo* allo scopo. L'interessato che apprende il fatto, ma troppo tardi, perde nell'intrapresa dove si è impegnato.

2. Certi proprietari di scuderie da corse hanno l'abitudine d'impegnare apertamente delle minime somme sopra i loro cavalli allo scopo di far credere al pubblico che hanno una piena ed intera confidenza nelle fortune dei loro animali. Gli scommettitori (che non sono al corrente delle manovre clandestine di questi Signori) si affrettano di seguire ciò che credono essere d'esempio dei proprietari, impegnano il loro denaro in modo azzardoso, e comprendono quando non è più tempo che occorrerebbe riparare al loro errore, e che sono stati derubati, poichè i cavalli per i quali hanno scommesso non hanno mai avuto la minima speranza di sortire vincitori dalla lotta.

3. (E questo si presenta a tutti i *meetings*) Quando il proprietario di una scuderia fa correre due o tre cavalli nella medesima corsa, impiega una infinità di espedienti; (e disgraziatamente questi espedienti riescono sempre) — i quali hanno lo scopo di ingannare gli scommettitori e di fare mettere il loro danaro sopra un cavallo il quale *non porta nemmeno un franco* del proprietario, malgrado che questo cavallo fosse strombazzato come *favorito.* Il compagno di scuderia guadagnò la corsa; gli iniziati incassano dei benefizi inauditi, mentre il *favorito* sul quale il pubblico scommette non è nemmeno piazzato; gli scommettitori perdono la loro messa ed hanno la triste soddisfazione di apprendere di essere stati, illusi.

Si vedra qui appresso contro quali ostacoli lo scommettitore viene ad urtarsi, se non fa che seguire la sua personale inspirazione, oppure l'avviso del pubblico, il quale come lui non è al corrente delle malignità ed espedienti del *Betting Ring.*

La Società Generale al contrario fa di tutti i suoi clienti un *Bookmaker* assicurando a loro dei benefizi considerevoli *senza esporli alla più piccola perdita.* Lo scommettente che affida i suoi fondi alla Società Generale non ha più a lottare contro delle difficoltà inaudite, è perfettamente sicuro che il cavallo sul quale sarà messo il suo danaro è in condizioni perfette, non ha più da occuparsi della cotazione, questa non è più pel cliente una lotteria pura e semplice, ma *una certezza morale di incassare un benefizio* più o meno considerevole secondo l'importanza del capitale impiegato. I vantaggi sono *enormi* e la commissione non è che il 2 1⁄2 0⁄0. si comprende subito, quanto profittabile sia un simile metodo pel cliente; non si può più abusare della sua buona fede nè della sua inesperienza.

Come prova della sicurezza delle operazioni della Società Generale, basta a dire che non soltanto essa *garantisce* contro la perdita (quanto minima essa sia) della somma spedita, ma anche che essa *assicura anticipatamente un beneficio a tutti i suoi clienti.*

I risultati ottenuti fino a questo giorno dalla Società Generale sono unici negli annali della finanza. — In media essa realizza *ogni mese* circa UN MILIONE DI FRANCHI, questo dà un *medio di* 4000 *franchi di benefizio netto per ogni* 1000 *franchi al mese.*

Siccome non passa settimana in Inghilterra dove non abbiano luogo una o due corse, si comprende facilmente quanto brillanti e vantaggiosi sono questi risultati.

Ecco inoltre il quadro delle operazioni della Società Generale nell'anno 1873-74. Questo quadro rappresenta una scommessa di 1000 franchi. Quella di 5000 franchi ebbe un benefizio di 332,295 franchi, e 500 franchi hanno dato franchi 33,229 e 50 centesimi.

Rendiconto-estratto delle operazioni fatte nell'anno 1873-74 di una scommessa di 1000 franchi.

MESE	Benefizio realizzato sulla Côte.	Benefizio realizzato al Turf per mezzo del primo benefizio	Netto totale senza calcolare la messa o senza deduzione della Commissione
Novem. 1873.	1010 fr.	3543 fr.	4553 fr.
Dicembre. . .	1240 »	4260 »	5500 »
Gennaio 1874.	932 »	3276 »	4214 »
Febbraio. . .	1130 »	3987 »	5117 »
Marzo	1042 »	3683 »	4680 »
Aprile	865 »	3147 »	4012 »
Maggio. . . .	1530 »	5243 »	6773 »
Giugno. . . .	1324 »	4879 »	6203 »
Luglio	1085 »	3855 »	4940 »
Agosto	1175 »	4082 »	5257 »
Settembre . .	1320 »	4765 »	6085 »
Ottobre . . .	4750 »	4375 »	9125 »
Totale benefizio ottenuto in un anno con una scommessa di 1000 franchi			66459 fr.

In seguito dell'esposizione qui sopra il pubblico si renderà facilmente conto del procedere della Società Generale, e dei benefici che essa ottiene senza mettere in rischio la messa. La Società Generale così ha ridotto le incertezze del Turf ad una semplice operazione commerciale e finanziaria, facendo a suo piacimento rialzare o ribassare la cotazione di questo o di quell'altro cavallo, essa acquista prima della corsa un guadagno il quale le permette di non intaccare il capitale che lo scommettitore li affida.

Così i fondi spediti dai suoi clienti non corrono il minimo rischio di essere diminuiti, e non servono (come già fu detto) che ad *influenzare* il prezzo del *Betting.* Una volta questo risulta immancabilmente ottenuto, la Società opera con questo primo benecio e non tarda a *quintuplicare*, ed anche decuplicare il primiero capitale. Quest'ultimo risultato non è niente affatto straordinario, se si pensa alle immense relazioni che dapertutto la Società Generale possiede.

In ogni centro dell'Entrainement (dove i cavalli vengono preparati per le corse) si trovano due o tre agenti i quali sono specialmente incaricati di sorvegliare il progresso, performazioni, galoppo di saggio, attitudini, resistenza, ecc. ecc., dei cavalli destinati a prendere parte alle corse. Questi agenti, a giorno da lunghi anni di tutte le finezze ed espedienti più maligni del mestiere, comunicano quotidianamente tre volte per telegrafo colla seda centrale della Società generale la quale riceve inoltre notizie di tutti i più minuti dettagli riguardanti i cavalli impegnati. Questi dettagli aggiunti all'*enorme capitale* del quale *dispone sempre* la Società generale permettono ad essa di conoscere *a fondo* le *vere* intenzioni dei proprietari delle principali scuderie da corse. In questa maniera i clienti della Società evitano le trappole che tendono a loro certe persone poco scrupolose, e le macchine montate divengono impossibili, e *la perdita non esiste più!!* Tutto è previsto, non è più l'azzardo al quale si confida, le minime probabilità sono calcolate con precisione matematica, di guisa che *l'esito non può essere dubbioso:* si ha *benefici contro e malgrado tutto, e questi benefici sono rilevanti.*

Per dare un'idea del successo che essa ha ottenuto, basta a dire che dalla creazione della Società generale il *Bookmaker* ha visto diminuire la sua clientela di giorno in giorno e la quasi totalità delle operazioni sul Turf inglese sono fatte per mezzo dell'intermedio della Società.

Si leggerà qui appresso qualche estratto dei principali organi dell'opinione pubblica che daranno meglio di ogni altra cosa il prospetto della rivoluzione che ha prodotto in Inghilterra l'introduzione di un sistema tanto ingegnoso che lucrativo.

« Noi abbiamo parlato l'anno passato al momento del suo stabilirsi dello scopo che si proponeva la *Società generale di assicurazioni contro le perdite sul Turf,* ci resta a registrare oggi i risultati straordinari ottenuti da questa Società di un genere così nuovo. Abbiamo sotto gli occhi il bilancio dell'anno 1866-1867, e vi scorgiamo un *utile netto* e seguitato per le scommesse di circa *mille per cento.* Il metodo rimarchevole della Società generale non può risolversi che in benefizi, e diciamo la parola in benefizi considerevoli; il capitale rimesso dal cliente non è *mai intaccato* e si trova che il più piccolo benefizio realizzato nell'annata (mese di settembre 1866) è stato di Lst. 322,10,0 per una messa di 100 Lst. Si sarebbe contenti di meno!!! La Società generale ha dunque risoluto non dei grandi problemi del secolo, essa ha trasformato il rischio della scommessa in una certezza di guadagno.

« A Newmarket quest'anno, non si parlava sul *Grand Stand* che dai successi non interrotti che ha ottenuti da otto anni la Società generale di di assicurazioni contro le perdite sul Turf. Noi abbiamo a due differenti riprese parlato del meraviglioso sistema introdotto da questa Società. Noi non aggiungeremo dunque nulla a ciò che abbiamo già scritto su questo soggetto, ma noi ci contenteremo di far rimarcare ai nostri lettori che la Società generale ha più che tenuto gli impegni che aveva contratti verso i suoi clienti ai quali essa non garantiva che tre volte l'ammontare della loro messa e ai quali essa ha distribuito dei dividendi eccedendo cinque volte la loro messa.

« La Società Generale di assicurazioni contro le perdite sul Turf viene da pubblicare il suo bilancio annuale, dal quale risulta chiaramente che i suoi clienti (sottoscrittori di Lst. 100) hanno realizzato nel corso d'ogni mese dell'anno 1872-73 una media di Lst. 622. 15. 0 di beneficio netto, indipendentemente dal loro capitale che non fu mai rischiato. Il risultato è tanto più straordinario, che è stato sempre eguale sino dalla inaugurazione di questo sistema nel 1866, colla differenza che i beneficii tendono ad aumentare di anno in anno. Ci siamo sempre opposti alla passione del giuoco, ma dobbiamo confessare che la Società Generale ha ridotto a nulla i pregiudizi, *provando in una maniera lampante* che la *scommessa* può farsi in condizioni *assolutamente leale e senza rischio alcuno.* In una parola, affidare i suoi capitali alla Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf, *è operare a colpo sicuro.* »

« Fino dal suo nascere nel 1866 la Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf, aveva da combattere tutta la temeraria confraternita dei *Bookmakers,* i quali facevano a quell'epoca il bel tempo e la pioggia sul campo delle corse.

« Tutti i mezzi, buoni o cattivi, furono impiegati per mettere fine alle operazioni le quali rovinarono i Bookmakers ed arricchirono gli scommettitori. Il pubblico comprendendo bene il suo interesse prendeva e faceva causa comune per la Società Generale affidandole capitali importanti provando così quanto apprezzava gli sforzi che certi dei nostri più distinti *Sportsmen* facevano per mettere termine ad un monopolio divenuto un abuso. Oggi la Società Generale possiede una clientela immensa, e questo ha da ringraziare alla sua massima di agire scrupolosamente, onorevole e lucrativo. I benefizi che essa realizza mensilmente fanno stordire, mentre i *Bookmakers* non fanno quasi più nessun affare, cosa che a questi ultimi naturalmente piace poco.

« La Società Generale d'Assicurazioni contro le perdite sul Turf ha scoperto la *vera pietra filosofica!* Essa dunque è raccomandata con tutta fiducia a tutti quelli che *desiderano realizzare prontamente una bella fortuna senza rischiare nulla.*

« È oggi incontestabile che non esiste che un sol mezzo per scommettere con sicurezza sui cavalli questo mezzo è di affidarsi assolutamente alla Società Generale di Assicurazioni contro la perdita sul Turf della quale sarebbe inutile fare altri elogi, atteso che i suoi successi sono ormai leggendari.

« I numerosi beneficii che la Società Generale di Assicurazioni contro la perdita sul Turf ha fatto godere ai suoi fortunati clienti sono le migliori prove che possiamo dare del suo ammirabile sistema. Quando si realizza mensilmente *cinque o sei volte* il suo capitale senza esporlo al *minimo* rischio durante *sette* anni; non si può che ammirare l'energia e l'umanità dei *Gentlemen* i quali hanno inaugurato un sistema così ingegnoso e profittabile nell'unico scopo di proteggere il pubblico contro gli abusi ai quali l'esponeva sua inesperienza e credulità.

« Il prodigioso successo che la Società d'Assicurazioni contro le perdite sul Turf, ha ottenuto e dovuto unicamente all'integrità, alla fermezza, ed alle stupende informazioni che presiedono a tutte le sue operazioni. Sino dalla sua installazione nel 1866 la Società non ha cagionata *mai nemmeno la più piccola* perdita ai suoi numerosi clienti e ha fatto mentire il vecchio proverbio latino « *Errare humanum est* » dimostrando che non può mai ingannarsi. Da parte nostra dobbiamo confessare che non conosciamo *alcuna speculazione* (se si può chiamare così un sistema che non offre alcun rischio) che abbia mai dato dei risultati *così brillanti* e continui. È nostro dovere mettere i nostri lettori in guardia contro certe agenzie le quali cercano di imitare la Società Generale, ma esse non possiedono il capitale necessario alle operazioni *colossali* che fa la Società, e non pervengono che a *ingannare* le genti abbastanza credule da affidarle i loro fondi. »

« Sarebbe troppo lungo di trascrivere tutti gli articoli di lode che i successi della Società generale hanno ispirati alla stampa inglese non diamo qui che qualche estratto dei *principali* periodici che sono ugualmente conosciuti in Italia come in Inghilterra... »

Per terminare vogliamo ancora segnalare nondimeno un articolo comparso nel giornale « *Le Gaulois* di Parigi il 10 novembre p. p. e firmato dal celebre scrittore ALBERT WOLFF, nel qual articolo lo scrittore s'indigna contro le agenzie delle così dette: scommesse mutue, (ormai chiuse per ordine della giustizia francese) e dove fa l'elogio della Società generale. Un tributo simile proveniente da uno scrittore così distinto, dimostra chiaramente che i servigi resi dalla Società generale sono apprezzati del giusto valore del pari all'estero come in Inghilterra. »

La Società generale di Assicurazioni contro le perdite non accetta capitali inferiori ai DUECENTO FRANCHI. Le operazioni si fanno con somme di franchi **200, 500, 1000, 5000, 10000**, e al di là di questa somma.

I benefici aggiunti al capitale d'operazione, sono mandati (accompagnati del rendiconto delle operazioni fatte) ogni primo del mese, sempre chè il cliente non desidera avere il suo estratto di conto ogni trimestre.

AVVISO ESSENZIALE. È indispensabile e di tutta necessità onde evitare dei ritardi e perdite di tempo considerevoli che ogni cliente INDICHI IN QUALE MANIERA DESIDERA RICEVERE IL DENARO CHE GLI SPETTA ALLA FINE DEL MESE, SE IN BIGLIETTI DI BANCA INGLESI, O ITALIANI, MANDATI DELLA POSTA, CHEQUES, O TRATTE SU BANCHIERI.

QUESTO AVVISO DEVE PERVENIRE ALLA SOCIETÀ INSIEME AL CAPITALE SOTTOSCRITTO.

Così IL CLIENTE NON SOFFRE ALCUN RITARDO NELLA SPEDIZIONE DEI BENEFICI. Ogni cliente che abbia sottoscritto CINQUEMILA FRANCHI o più di questa somma, parteciperà al MEETING SPECIALE che ha luogo una volta ogni mese in condizioni vantaggiose cosicchè la Società può garantire fino d'ora SETTE VOLTE il capitale impiegato, ma non accetta per queste riunioni straordinarie del Capitale al di sotto delli **5000** FRANCHI.

Tutti quelli che desiderano partecipare ai benefici che rapporteranno le differenti riunioni che avranno luogo nel Gennaio devono regolarsi onde le loro adesioni arrivino a Londra non più tardi del 20 Dicembre. I clienti dei quali le adesioni arrivano il 25 non possono prendere parte che alle riunioni delle ultime 3 settimane del mese. Le adesioni arrivate a Londra il 30 non partecipano che alle riunioni della seconda metà del mese.

I signori Clienti sono pregati di voler indirizzare i loro invii al signor WILLIAM OSBORNE AMMINISTRATORE GERENTE della SOCIETÀ GENERALE 25 *Moorgate Street* LONDRA, all'ordine del quale devono anche essere stillati tutti i Cheques, tratte medianti di posta ecc.

La Società Generale accetta i biglietti di Banche italiane, inglesi, francesi ec. ec. spediti in lettere raccomandate.

I signor, Clienti sono pregati a scrivere il loro nome ed indirizzi colla massima chiarezza e precisione.

Tutte le lettere ed invii di fondi sono oggetto di risposta immediata.

L'anno scorso le differenti riunioni tenuti in Dicembre hanno realizzato per un Capitale di 1,000 *franchi la somma di* 5,500 *franchi. Quest'anno grazia ad un meeting addizionale il benefizio netto sarà di circa* 7,000 *franchi sui quali la Società Generale non preleva che il* 2 1⁄2 *per cento.*

Per tutte le comunicazioni, lettere ed invii di fondi ec. ec. scrivere a

Monsieur WILLIAM OSBORNE.

Amministratore Gerente.

25 Moorgate Street. LONDON.

NB. Non dimenticare d'indicare sotto quale forma si desidera l'invio del benefizio risultato.